

CARRIERE & PROFESSIONI

PARTE LA FASE DUE DEL PROGETTO DI FORMAZIONE

Poste punta sul fai da te

La società lavora per creare una propria squadra di coach

Il prossimo passo sarà l'utilizzo del coaching per favorire il rientro operativo delle neo-mamme (ma anche dei papà) dopo il periodo di assenza per maternità. È questo uno dei progetti in cantiere per il 2005 all'interno dell'area formazione di Poste italiane.

Il coaching, cioè l'affiancamento di un «allenatore» professionale per migliorare le performance sul lavoro, finora ha riguardato una popolazione pilota di dirigenti e quadri: 11 dell'area marketing strategico e 25 di altre direzioni e società del gruppo, per i quali è previsto come modalità per favorire più efficacemente e rapidamente il trasferimento di quanto appreso in aula nelle attività lavorative. Il progetto è partito nel settembre del 2004 con la supervisione della scuola manageriale, una delle quattro scuole di Poste



Luigi Mazzotta di Poste italiane

italiane che si occupa di formazione. «Stiamo provando a formare dei coach interni», spiega **Luigi Mazzotta**, responsabile sviluppo risorse umane, «un investimento formativo che ci aiuti anche a compiere scelte più consapevoli tra la miriade di fornitori esterni che offrono questa metodologia». Finora questo tipo di esperienza ha coinvolto, per evidenti motivi di costo e di impegno, solo persone di fascia alta, collocate su posizioni di responsabilità o in relazione a particolari fasi dello sviluppo di carriera.

Poste italiane ha 150 mila dipendenti che hanno affrontato negli ultimi anni un grande processo di cambiamento. Inevitabile che la formazione abbia avuto un posto di rilievo, con un investimento, dal 1998 al 2004, di oltre 3 milioni di giornate-uomo. **Rosaria Talarico**